

i portalelettere rurali non sono impiegati veri e propri: sono accollatari di un servizio, e quando si obbligano a farlo alle condizioni offerte dall'Amministrazione null'altro possono pretendere. È, in fondo, per loro un sopra più del mestiere o della professione che esercitano. Se, onorevole Morando, Ella volesse fare un confronto con la posta rurale inglese, vedrà che l'Inghilterra, molto più ricca di noi, non spende di più per il servizio rurale. È un servizio che non nego deve essere migliorato, ma siccome bisogna migliorare tante cose, andiamo adagio, e facciamo un poco alla volta.

E qui, prima di passare oltre, voglio ricordare come l'Amministrazione abbia fatto dei forti miglioramenti in questi ultimi anni rispetto al personale subalterno ed anche per tutto il personale delle altre categorie.

Basterà rammentare la legge presentata l'anno scorso per vedere di quanti milioni è stata gravata l'Amministrazione per i miglioramenti alla prima, alla seconda e alla terza categoria. Ed anche alla quarta si sono dati sensibili vantaggi; ma oggi per la stessa si presenta questa condizione anormale: sono state abolite le promozioni per merito, si procede quindi in questa categoria numerosa solo per anzianità; ora avviene che, il turno di promozione essendo tardo, si maturano i sessenni in modo che, quando giunge la promozione, invece di guadagnare, l'agente subalterno viene a perdere.

Questo è veramente da deplorarsi, e bisogna che ciò cessi; e difatti io ho compilato un disegno di legge, che è presso il ministro del tesoro, per il quale senza aumento di spesa, ma attingendo alle economie che si possono fare in altri rami di servizio, si potrebbe beneficiare questa classe sopprimendo alcune categorie; così si potrebbero promuovere subito 1500 agenti riparando ai danni del passato e mettendo in pianta circa 800 agenti fuori ruolo che da tanto aspettano la loro nomina provvedendo ai bisogni del servizio, che mancano circa 1,200 agenti subalterni per un ben sistemato servizio.

Di più io ho ancora istituito in favore degli agenti subalterni tre categorie di brigadieri: vi sarebbero il brigadiere di ispezione, il brigadiere ripartitore ed il brigadiere sorvegliante.

Con questa istituzione credo che si migliorerà d'assai il servizio: il brigadiere di ripartizione sorveglierà le operazioni di *triage*, quello di ispezione sorveglierà i portalelettere nel servizio di recapito, il brigadiere sorvegliante in borghese sorveglierà il servizio in generale anche per la disciplina. L'incarico

dell'ispezione e della sorveglianza darà diritto ad un compenso di annue lire 60.

Inoltre avrei istituito un distintivo di merito che corrisponde al *chevron* dei francesi. Ogni agente subalterno meritevole avrebbe tale distintivo al braccio con un premio di lire 5, 10, 15 e 20 mensili rispettivamente al numero dei distintivi conseguiti. Ed anche questo sarebbe un miglioramento ed incoraggerebbe quelli che fanno un buon servizio, perchè si intende che alla prima punizione perderebbero il distintivo, come si usa sotto le armi.

Tutto questo si contiene in un decreto che già è in corso, e che, senza molto aggravio di spesa, beneficia il personale degli agenti subalterni.

E passiamo agli espressi. Riguardo a questo servizio si fa una strana confusione. L'espresso non è una raccomandata. Quando si chiede che oltre al timbro (l'onorevole relatore chiedeva questo e mi pare lo desideri anche l'onorevole Turati) la lettera sia registrata e porti anche il nome del mittente e il numero, si toglie all'espresso il suo vero carattere, che è semplicemente quello di una lettera da recapitarsi celere-mente e la si fa diventare una vera lettera raccomandata.

Tuttavia anche pel servizio degli espressi bisogna fare qualche cosa: ed io ho in animo di disporre che gli espressi siano spediti fuori sacco facendoli recapitare appena giunti in stazione, anzichè inviati alla sede centrale di distribuzione, adottando la bicicletta quale mezzo di trasporto. Con ciò io spero che il servizio degli espressi possa raggiungere il suo fine.

Quanto al telegramma regionale, dirò che ho fatto qualche cosa di più. Presenterò fra qualche giorno il progetto per l'istituzione della cartolina telegrafica, provvedimento questo certamente più pratico e migliore del telegramma regionale.

Intendeva di darvi corso per Decreto Reale, ma la Corte dei conti si è opposta dicendo che avrebbe registrato il Decreto solo con riserva; ora io sono nemico di simili procedimenti e preferisco far più adagio però con la legge.

Quanto alla locazione dei fili telegrafici, che sarebbe di grande giovamento alla stampa, appena il Consiglio di Stato darà il suo parere, ed io mi auguro sia favorevole, attuerò questa riforma che darà un grande aiuto rispetto alla stampa quotidiana alleggerendo in Roma il servizio telefonico.

Ella, onorevole Morando, ha parlato della